

Per la terra, per la riforma agraria

# Domani scioperano i mezzadri

Manifestazioni e cortei unitari in tutti i principali centri mezzadri. Severe critiche dei sindacati alla politica governativa. I contadini associati devono essere protagonisti della trasformazione economica e sociale dell'agricoltura. Superare l'isolamento mezzadri.

Si stanno organizzando in tutti i centri mezzadri le manifestazioni del 13 dicembre, indetto dai tre sindacati per il giorno 13 dicembre. Sono in programma manifestazioni nelle associazioni provinciali, agli organi del pubblico potere e alle forze politiche. La ferma volontà dei mezzadri e dei contadini di battersi per la realizzazione di adeguati provvedimenti sociali e contrattuali e di una nuova politica agraria.

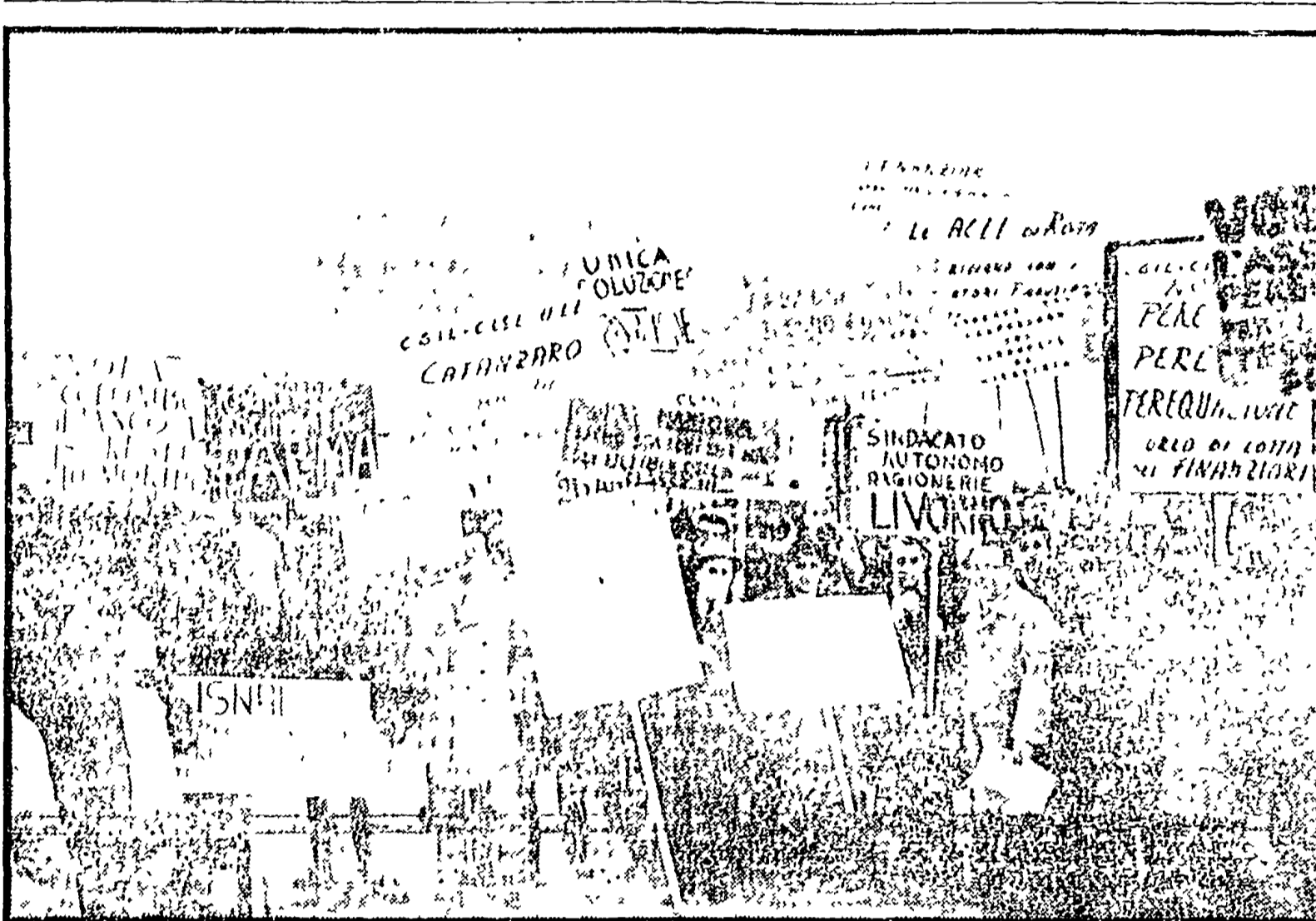
Le organizzazioni mezzadri hanno in questo senso lo spirito di governo e di gruppo parlamentare che le ha portate al superamento dell'isolamento mezzadri per un nuovo modo di vivere e di lavorare in agricoltura. Il ministro dell'Agricoltura, on. Sedici, dice un comunicato indirizzato durante un incontro con una delegazione nazionale delle organizzazioni mezzadri. Ha dato risposte contestuali alle quali è emerso che l'isolamento della mezzadria, voluto dal ministro, manca un necessario programma di interventi politici e di misure legislative tali da rappresentare una autentica e radicale svolta nella politica agraria.

Le organizzazioni mezzadri considerano quella di domani una prima giornata alla quale intendono far seguire altri momenti penali ed antilavoristi di lotta. Le unità con diverse categorie interclassiste a promuovere un diverso sviluppo dell'agricoltura italiana. Nella giornata di domani si svolgeranno manifestazioni e cortei in tutti i centri in prevalenza mezzadri.

Ad alcune grandi manifestazioni programmate in accordo con le centrali della categoria, parteciperanno (parlando a nome di tutte le organizzazioni) di agenti nazionali. In tale quadro, particolare interesse assumono quelle di: Perugia (con Aldo Rossi, segretario generale della Federazione CGIL), Arezzo (con Gaetano Lugli, segretario generale della Federmezzadri CISL), Ravenna (con Ugo Luciani, segretario generale della UIMC UIL), Firenze (con Mariani CGIL), Siena (con Pastore UIL), Ancona (con Castagnoli CGIL), Reggio Emilia (con Dragalin CGIL), Pesaro (con Basso CGIL), Padova (con Basso UIL), Venezia (con Pato CGIL), Treviso (con Priori UIL), Chioggia (con Viciani CGIL).

# Le richieste illustrate ieri nella conferenza stampa unitaria tenutasi a Roma CGIL, CISL, UIL: tutti i lavoratori mobilitati nella lotta per la casa

Non bastano provvedimenti parziali o settoriali - Necessaria e urgente una seria riforma urbanistica che colpisca la speculazione - Creare un Ente pubblico unitario ed estendere l'intervento dello Stato - Rivendicato il blocco dei fitti e dei contratti



Manifestazione dei finanziari a Roma. A conclusione del nuovo sciopero nazionale di 48 ore dei finanziari, si è svolta ieri a Roma una manifestazione nazionale della categoria. I finanziari, come noto, sono in lotta per il riordinamento perquisitivo all'interno del settore. Gli scioperi si susseguono, ormai, da parecchie settimane. A Roma, presso il Ministero del Tesoro, e negli altri uffici provinciali e regionali del Tesoro, quasi tutti i giorni si tengono assemblee e manifestazioni. Nella foto un momento della manifestazione al Colosseo.

Il grande sciopero generale del 19 ottobre ha posto sul tappeto la tutta la situazione. Ora la vertenza, tra governo e una parte di milioni di italiani, è diventata una lotta. Non bastano più le misure e i rimpatri del tipo di quelli adottati dal governo immediato, ma è necessario che il Ministero del Lavoro e Ministero dei Lavori Pubblici senta i propri compiti e i propri doveri nei confronti dei lavoratori.

I modi da scegliere sono altri: riforma unitaria, con il blocco dei fitti, istituzioni di un organismo pubblico unitario. Attorno a questi punti fondamentali ruotano le richieste delle tre confederazioni sindacali illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa da Bonaccini (CGIL), Storici (CISL) e Simoncini (UIL). Il fatto che i sindacati hanno già fatto conoscere al governo prima e dopo lo sciopero generale e che dovranno formare oggetto di un prossimo incontro con il governo deve essere tenuto in conto.

La definizione e l'implementazione di una politica di governo che sostengono i sindacati - o l'unico mezzo capace di risolvere radicalmente il grave problema che interessa milioni di lavoratori - una politica politica della casa deve fondarsi prevalentemente su un consistente e sistematico intervento pubblico che assicuri ai lavoratori condizioni abitative adeguate ad un livello civile di vita collettiva. La politica della casa, in altri termini, è una componente essenziale di una generale riforma urbanistica e di un assetto del territorio fatto su misura dell'uomo e non in funzione delle esigenze di profitto dei grandi monopoli e della speculazione edilizia. Una nuova politica della casa deve, altresì, tenere conto della difesa della salute, dell'istruzione, del tempo libero. Perché queste condizioni possano verificarsi occorre una radicale trasformazione degli strumenti e della condotta del pubblico potere nel settore.

A parere delle tre confederazioni sindacali, il problema della casa deve essere risolto in primo luogo, nella concentrazione delle responsabilità dell'intera politica della casa, nelle mani di un organismo che sia sotto il controllo del Ministero dei Lavori Pubblici. L'ente deve avere la funzione di programmare ed eseguire gli interventi e deve godere di un'ampia autonomia operativa. La stessa struttura degli enti pubblici che interessano i settori dell'economia.

Occorre, intanto, un immediato blocco dei fitti e i sindacati propongono che tale blocco sia prelungito almeno di tre anni. I prezzi, inoltre, devono essere regolati attraverso la fissazione di coefficienti differenziali da applicare ai redditi catastali. GFSCAL, da parte sua, deve approvare un piano per far fronte alle esigenze attuali. Tale piano dovrà essere la base di tre anni. In sintesi, le proposte dei sindacati sulle quali il governo dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni.

Sull'urgenza di portare avanti la vertenza non si possono avere più dubbi. I sindacati si sono pronunciati prima e dopo lo sciopero generale del novembre, hanno indicato chiaramente quanto sia maturata la coscienza della gravità del problema nei confronti del ministero del Tesoro alle amministrazioni interessate.

Il pagamento delle pensioni ordinarie e di guerra, di scadenza 5 e 12 dicembre, è in corso presso gli uffici postali con la procedura eccezionale e disposta dal ministero del Tesoro. Tale soluzione prevede che il pagamento venga fatto agli interessati dietro esenzione del fisco di pensione e del tributo di lavoro. Il pagamento di dicembre, invece, sempre su esenzione del fisco e di esenzione del tributo di lavoro, è in corso presso gli uffici postali.

La vertenza non si tratta infatti solo di problemi economici, ma di revisione delle carriere nella posizione delle Confederazioni che erano riuscite nel difficile compito di conservare il proprio status di forza politica. Il problema del riassetto era infatti visto nel quadro di una profonda riforma della pubblica amministrazione. Tale esigenza dei lavoratori, ribadita dalle porte dei grandi mass media, è stata ascoltata.

Non hanno fatto sapere di avere un programma altri in merito a quali anni, e quali quelle ora prima dello sciopero generale del 19 novembre. Si tratterebbe, anche in questo caso, di interventi settoriali e parziali che, alla fine, non avrebbero portato a un cambiamento serio e duraturo della politica agraria.

# Raggiunto l'accordo Nuovo contratto per i bancari

Dopo 23 ore di trattativa, un accordo è stato raggiunto tra i sindacati e il governo. Il nuovo contratto di lavoro dei bancari, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1970, prevede un aumento del 12,5 per cento del salario e un blocco dei fitti. Il contratto è stato firmato dai sindacati CGIL, CISL e UIL, e dal governo.

Ecco i punti dell'accordo: 1) Orario di lavoro settimanale di 40 ore, con un aumento del 12,5 per cento del salario. 2) Miglioramento retributivo: aumento del 12,5 per cento del salario, con decorrenza dal 1° gennaio 1970. 3) Contributo pasto merenda: possibilità di prelievo del 50 per cento del salario, con decorrenza dal 1° gennaio 1970. 4) Diritto sindacale: riconoscimento del diritto di associazione e di partecipazione di tutti i lavoratori alla vita sindacale. 5) Contributo pasto merenda: possibilità di prelievo del 50 per cento del salario, con decorrenza dal 1° gennaio 1970.

Il problema posto, nei giorni scorsi, dall'attacco della Montedison all'azione articolata con la decisione di non pagare ai lavoratori le «ore produttive», è al centro dell'attenzione dei lavoratori di tutta Italia. Come è noto, per «ore produttive», il monopolio chimico ha ritenuto quelle nel corso delle quali non c'è stata produzione anche nei reparti non interessati direttamente all'azione di sciopero. Ieri su questo problema, si è avuto un incontro a Milano. Dirigenti sindacali e lavoratori hanno raccolto le proposte del monopolio chimico, ad un'assemblea all'interno dello stabilimento petrolchimico di Porto Marghera e di Gornalente. Nella stessa fabbrica, domani, avranno luogo le assemblee con i lavoratori turnisti, più direttamente interessati, in quanto più colpiti, al problema delle «ore improduttive».

Il «pacchetto» Montedison si può riassumere in questi termini: le «ore improduttive» sarebbero calcolate in circa 30 mila, la Montedison è disposta a pagare 12 mila, mentre le altre 18 mila esatte, sarebbero a carico del personale. Il contratto stipulato per gli addetti per i metalmeccanici delle partecipazioni statali e per altre categorie minori, d'altronde, dimostra che le rivendicazioni dei lavoratori erano giuste e soprattutto che tutta l'industria

Assemblee e manifestazioni di stamati, ferrovieri, postelegrafonici, hanno avuto luogo il 12 dicembre. I sindacati CGIL, CISL e UIL, hanno aderito alla giornata di sciopero anche i direttori e gli ispettori scolastici aderenti ai rispettivi sindacati. I sindacati UNDS e SINDI. La grande giornata di protesta verrà celebrata in questi giorni in tutte le città. Il 13 dicembre, invece, si terrà un'assemblea nazionale dei sindacati. I sindacati CGIL, CISL e UIL, hanno aderito alla giornata di sciopero anche i direttori e gli ispettori scolastici aderenti ai rispettivi sindacati. I sindacati UNDS e SINDI. La grande giornata di protesta verrà celebrata in questi giorni in tutte le città.

La battaglia per il riassetto è quindi in una fase decisiva. Da una parte il governo non intenzionato fino a oggi a non accogliere le richieste avanzate dalle tre confederazioni sindacali, dall'altra le organizzazioni di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL, e più di un milione di lavoratori da anni impegnati in questa di

La lotta unitaria costringe il monopolio a cedere

# La Montedison di Porto Marghera paga anche le ore «improduttive»

L'importo del 40 per cento delle ore definite «impagabili» sarà corrisposto ai lavoratori del complesso - Assemblee in fabbrica

# Appello della Lega delle cooperative Il rincaro dei prezzi non deve annullare gli aumenti salariali

Il Consiglio di presidenza della Lega nazionale delle cooperative e mutue ha approvato le proprie associazioni nazionali di categoria rivolge un vivo appello a tutte le organizzazioni provinciali e regionali, alle cooperative, ai consorzi locali e nazionali, a tutti gli organismi economici, finanziari e assicurativi di erogazione del credito, a volere per rispondere in piena e fraterna solidarietà cooperativa in occasione della festività natalizia. Capofila delle famiglie dei soci, alle cooperative, ai consorzi locali e nazionali, a tutti gli organismi economici, finanziari e assicurativi di erogazione del credito, a volere per rispondere in piena e fraterna solidarietà cooperativa in occasione della festività natalizia.

# Martedì riunione del direttivo della CGIL

Il direttivo della CGIL si riunirà martedì prossimo a Roma. La riunione sarà presieduta dal segretario generale, Ugo Luciani. Si discuterà l'ordine del giorno approvato dal Consiglio nazionale.

# Le trattative per i lavoratori della SIP

Le trattative per i lavoratori della SIP sono in corso. I sindacati CGIL, CISL e UIL stanno negoziando con il governo per un nuovo contratto di lavoro. Le trattative sono state interrotte per alcuni giorni a causa di un sciopero dei lavoratori.

# I salari italiani sono i più bassi della «Comunità»

Il più basso onere salariale complessivo (operaie impiegate) riportato al Foro di lavoro, nell'area monetaria spazia all'Italia (54 franchi belgi, il più alto) e al Lussemburgo (54 franchi belgi, il più basso). In Italia, invece, si registra una differenza fra Germania occidentale (54 franchi belgi, il più alto) e il Lussemburgo (54 franchi belgi, il più basso). In Italia, invece, si registra una differenza fra Germania occidentale (54 franchi belgi, il più alto) e il Lussemburgo (54 franchi belgi, il più basso).

# Per i lavoratori in lotta Bollette della luce: pagamento dilazionato

L'azione dei lavoratori ed il sostegno espresso con forza dalle amministrazioni comunali e provinciali che li aiutano a sanzionare le compagnie sanzionano sono il risultato per chiedere la sospensione del pagamento delle bollette della luce, del gas, del telefono ecc. hanno scritto un primo effetto posto il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL. Ha infatti deciso di consentire una dilazione di due mesi per il pagamento delle bollette dei lavoratori in sciopero in relazione a tale decisione si sono riuniti i rappresentanti dei settori concerniti di tutti i comparti in cui si hanno arretrati. I risultati sono stati illustrati le varie richieste che sono pervenute localmente da ENEL ed organizzazioni sindacali.

# Sarà pagata la «tredicesima» agli statali

La tredicesima mensilità, spettante agli impiegati statali in attività di servizio, sarà corrisposta nei prossimi giorni. Per i dipendenti delle amministrazioni centrali, il pagamento avverrà con la normale procedura. Si è anche appreso che per i dipendenti amministrativi delle direzioni provinciali del Tesoro il pagamento sarà eseguito dai competenti uffici regionali (severità provinciali, uffici del registro e uffici postali) sulla base di apposite «note nominative» o «elenchi» da compilarsi a cura del capo ufficio di appartenenza. Il pagamento generale del 10 per cento del salario di fine anno, invece, è in corso presso gli uffici postali con la procedura eccezionale e disposta dal ministero del Tesoro.

# La lotta negli altri settori

AUTOFERROVIE. Due giorni di sciopero degli autotrenoferroviari per il rinnovo del contratto sono stati proclamati per il 16 e il 22 dicembre. PETROLIERI. Per il rinnovo del contratto hanno scioperato ieri anche i dipendenti delle aziende petrolifere private. Questa fase di sciopero della categoria si concluderà domani. PASTAI E MUGNAI. Dopo la rottura di due trattative i pastai e mugnai sciopereranno per 5 giorni entro il 23 dicembre.

# Intervista di Novella a Der Spiegel

Il settimanale «Der Spiegel» della Repubblica federale tedesca ripubblica, la prossima settimana, un'intervista sulle tensioni sociali e la politica sindacale in Italia, rilasciata dal segretario generale della CGIL, Agostino Novella.

# Confermato lo sciopero del 15 Corteo di statali per le vie di Roma

Manifestazioni unitarie in tutti i principali centri - Nella capitale parleranno Lama (CGIL), Ghezzi (CISL) e Ravenna (UIL) - Il governo ha stravolto l'accordo sul riassetto

Assemblee e manifestazioni di stamati, ferrovieri, postelegrafonici, hanno avuto luogo il 12 dicembre. I sindacati CGIL, CISL e UIL, hanno aderito alla giornata di sciopero anche i direttori e gli ispettori scolastici aderenti ai rispettivi sindacati. I sindacati UNDS e SINDI. La grande giornata di protesta verrà celebrata in questi giorni in tutte le città.

La vertenza non si tratta infatti solo di problemi economici, ma di revisione delle carriere nella posizione delle Confederazioni che erano riuscite nel difficile compito di conservare il proprio status di forza politica. Il problema del riassetto era infatti visto nel quadro di una profonda riforma della pubblica amministrazione. Tale esigenza dei lavoratori, ribadita dalle porte dei grandi mass media, è stata ascoltata.